

Tabella n. 5 – Altri provvedimenti

		2010	2011	2012
Art. 1, commi 1-3 D.L. 40/2010	Paradisi fiscali: mediante un maggior controllo delle operazioni effettuate con soggetti residenti in Paesi a fiscalità privilegiata, si vuole contrastare l'effettuazione di frodi attuate nella forma dei c.d. "caroselli" e "cartiere".	35	40	40
Art.26 D.L. 78/2010	Transfer prices: la norma dispone l'introduzione di oneri documentali in materia di prezzi di trasferimento determinando una maggiore certezza e trasparenza in relazione all'effettuazione di dette operazioni.	-	650,8	414,7
Art. 27 D.L. 78/2010	Operazioni intracomunitarie: l'effettuazione di operazioni intracomunitarie deve essere preventivamente indicata attraverso una manifestazione di volontà contestuale alla dichiarazione di inizio attività ovvero da effettuarsi in un momento successivo, con facoltà dell'Agenzia di negare tale autorizzazione.	-	191,5	191,5
Art.29 D.L. 78/2010	Riscossione: vengono previste una serie di disposizioni volte a favorire l'effettività della riscossione mediante l'esecutività dell'avviso di accertamento e l'anticipazione dei termini per l'attivazione delle misure cautelari	-	400	1.500
Art. 31 D.L. 78/2010	Compensazioni: viene vietata la compensazione di crediti di imposta in caso di somme iscritte a ruolo, di importo superiore a 1.500 euro, per imposte erariali	-	700	2.100

Fonte: relazioni tecniche al decreto legge n. 40/2010 e al decreto legge n. 78/2010

Valori espressi in milioni di euro

L'attività di contrasto all'evasione

L'attività di contrasto all'evasione fiscale svolta dall'Amministrazione finanziaria nel corso del 2010 ha consolidato i risultati raggiunti negli ultimi anni in termini di numero degli accertamenti eseguiti⁴⁶, realizzando al contempo un ulteriore miglioramento per quanto riguarda la qualità dei risultati ottenuti.

Oltre al recupero delle somme evase, l'azione svolta dall'Amministrazione ha avuto come obiettivo principale quello di stimolare la compliance, ovvero migliorare la capacità dissuasiva nei confronti dei contribuenti che non adempiono correttamente ai propri doveri fiscali e produrre in tal modo un aumento del grado di adempimento spontaneo con un progressivo allargamento delle basi imponibili dichiarate.

L'attività di contrasto all'evasione ha così consentito di recuperare rilevanti somme sottratte a tassazione: si tratta complessivamente di circa 10,6 miliardi di euro di incassi (con un incremento del 16% rispetto all'importo fatto registrare nel 2009).

A fronte di un numero di accertamenti complessivi nel 2010 (effettuati da parte dell'Agenzia delle Entrate) pari a 768.793 (numero sostanzialmente immutato rispetto al 2009⁴⁷) la maggiore imposta accertata aumenta del 6% rispetto al 2009. Viene confermato inoltre l'elevato livello della positività dei controlli (pari al 96% del totale) con punte del 99% per ciò che riguarda i controlli eseguiti sui grandi contribuenti.

⁴⁶ Si tratta degli avvisi di accertamento emessi ai fini delle imposte sul reddito, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'imposta di Registro.

⁴⁷ Nel 2009 il numero totale degli accertamenti eseguiti (compreso quelli relativi agli atti soggetti registrazione) era stato pari 768.345, a fronte dei 701.242 del 2008, con un incremento rispetto all'anno precedente del 10%.

Gli incassi derivanti dall'attività di controllo

Anche nel 2010 l'attività di riscossione ha registrato un significativo miglioramento dei propri risultati, per effetto sia dei provvedimenti che hanno inciso su una maggiore razionalizzazione e coordinamento delle attività di accertamento e riscossione, che della qualità dei controlli eseguiti con una sempre maggiore validità della selezione dei contribuenti in base a specifici fattori di rischio di evasione.

Nel 2010 le entrate complessive (erariali e non erariali) ammontano a 10,6 miliardi di euro con un incremento del 16% rispetto all'anno precedente (nel 2009 gli incassi complessivi erano stati pari a 9,1 miliardi).

Le entrate da ruoli sono risultate di circa 4 miliardi di euro con un incremento del 14% rispetto al 2009. Per ciò che concerne i versamenti diretti, essi hanno fatto registrare un consistente aumento (1 miliardo in più rispetto all'anno precedente) e un incasso complessivo pari a 6,6 miliardi di euro.

Tabella 6

Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi per ruoli e versamenti diretti (tributi erariali e non)

	2009	2010	Var %
Riscossione complessiva	9,1	10,6	16
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	3,5	4	14
<i>Versamenti diretti</i>	5,6	6,6	18

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Le entrate erariali⁴⁸ sono state di circa 8,1 miliardi con un incremento nell'ultimo anno di 1,1 miliardi di euro (+16%). Le sole entrate tributarie (al netto di sanzioni ed interessi), riscosse a seguito dell'attività di accertamento e controllo, hanno raggiunto i 6 miliardi di euro, con un aumento di circa il 15% rispetto al 2009. Viene pertanto confermato il *trend* degli ultimi anni con un maggiore importo complessivamente riscosso che è passato dai 5,2 miliardi del 2007 agli oltre 8 miliardi del 2010.

⁴⁸ Nell'aggregato relativo alle entrate erariali non sono compresi le entrate degli enti territoriali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF e altri tributi locali riscossi dall'Agenzia per legge o per convenzioni stipulate con l'ente impositore).

Tabella 7**Entrate Erariali da attività di accertamento e controllo (Bilancio dello Stato)**

	2009	2010	Var %
Ruoli (A)	2,7	3,5	30
Accertamento con adesione ed acquiescenza (B)	2,3	2,4	4
Conciliazione giudiziale ©	0,2	0,1	-50
Entrate tributarie (A+B+C)	5,2	6	15
Interessi e sanzioni	1,8	2,1	17
Totale incassi	7	8,1	16

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati del Bilancio dello Stato

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Con riferimento alle tipologie di controllo che hanno originato le entrate complessive, pari a 10,6 miliardi di euro, si rileva che 6,3 miliardi sono derivati da attività di accertamento e di controllo formale *ex art. 36 ter* del DPR n. 600/73⁴⁹ (con un incremento rispetto al 2009 dell'11%), mentre i restanti 4,3 miliardi di euro sono derivati dall'attività di liquidazione dell'imposta, *ex art. 36 bis* del DPR n. 600/73 e *art. 54-bis* D.P.R. n. 633/72⁵⁰ (con un incremento rispetto al 2009 pari al 26%).

Tabella 8**Incassi da attività di accertamento e controllo suddivisi in base alla tipologia di controllo**

	2009	2010	Var %
Riscossione complessiva	9,1	10,6	16
<i>di cui</i>			
<i>Attività di liquidazione ex art. 36 bis e art. 54 bis</i>	3,4	4,3	26
<i>Attività di accertamento e controllo formale ex art. 36 ter</i>	5,7	6,3	11

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

⁴⁹ Si tratta di somme riscosse relative a imposte erariali (IRPEF – IRPEG/IRES – IVA - Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi *ex art. 36-ter* del DPR n. 600 del 1973 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico"), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso.

⁵⁰ Si tratta di somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (*art. 36-bis* D.P.R. n. 600/73 e *art. 54-bis* D.P.R. n. 633/72), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dall'attività di accertamento e di controllo formale *ex art 36 ter* del DPR n. 600/73, dei 6,3 miliardi di euro riscossi nel 2010, 4,6 miliardi sono stati riscossi mediante versamenti diretti, mentre 1,7 miliardi sono risultati riscossi tramite ruoli. Tali dati confermano l'incremento registrato negli ultimi due anni⁵¹, relativo agli incassi mediante versamenti diretti, e si ritiene ascrivibile anche alla possibilità di adesione ai processi verbali di constatazione e agli inviti al contraddittorio, istituti introdotti, rispettivamente, nel 2008 (art. 83, comma 18, D.L. n. 112/2008) e nel 2009 (art. 27, comma 1, lett. b, D.L. n. 185/2008).

Tabella 9**Incassi da attività di accertamento e di controllo formale suddivisi per ruoli e versamenti diretti**

	2009	2010	Var %
Riscossione complessiva	5,7	6,3	11
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	1,4	1,7	21
<i>Versamenti diretti</i>	4,3	4,6	7

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Con riferimento alle entrate derivanti dall'attività di liquidazione dell'imposta *ex art 36 bis* del DPR n. 600/73 ed *ex art. 54 bis* del DPR n. 633/72, 2 miliardi sono stati incassati mediante versamenti diretti, mentre 2,3 miliardi sono risultati riscossi mediante ruoli. Nel complesso si registra un incremento rilevante rispetto al 2009, pari al 26%.

Tabella 10**Incassi da attività di liquidazione dell'imposta suddivisi per ruoli e versamenti diretti**

	2009	2010	Var %
Riscossione complessiva	3,4	4,3	26
<i>di cui</i>			
<i>Ruoli</i>	2,1	2,3	9,5
<i>Versamenti diretti</i>	1,3	2	54

Fonte: Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

⁵¹ Nell'anno 2008 i versamenti diretti erano stati pari a 2,5 miliardi di euro.

Nell'ambito degli incassi risultanti dalla sola attività di controllo formale e di accertamento, particolarmente rilevante è il dato relativo ai versamenti diretti che rappresenta quanta parte dei controlli effettuati si trasforma immediatamente in gettito. Si rileva infatti che la maggior parte degli incassi dei versamenti diretti deriva da procedure di adesione all'accertamento (D. Lgs. n. 218/97), i quali hanno rappresentato il 47% del totale dei versamenti diretti, per un ammontare di circa 2,2 miliardi di euro. In particolare, le adesioni agli inviti al contraddittorio da parte dei contribuenti hanno rappresentato il 12% dei versamenti diretti totali, mentre le adesioni ai processi verbali di constatazione sono state l'11% del totale. Tali risultati testimoniano l'efficacia degli istituti definitivi introdotti di recente.

Tabella 11

Attività di accertamento e di controllo formale – distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di definizione

	Riscosso F23/F24	%
Adesione all'accertamento	2,2	47
<i>di cui</i>		
Adesione ai processi verbali di constatazione	0,5	11
Adesione agli inviti	0,6	12
Omessa impugnazione	1	23
Conciliazione giudiziale	0,2	5
Altre tipologie di definizione ⁵²	0,6	14
Registro	0,5	11
Totale	4,6	100

Fonte: Agenzia delle Entrate

Le somme di colonna possono differire dal rispettivo totale a causa di arrotondamenti

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

Si sottolinea inoltre che la maggior parte dei versamenti diretti derivanti da attività di accertamento e controllo formale riguardano controlli effettuati sui grandi contribuenti (1,4 miliardi di euro pari al 32% del totale) e quelli su imprese di piccole dimensioni e lavoratori autonomi (1,3 miliardi di euro, pari al 29% del totale).

⁵²Sono comprese le tipologie di cui agli articoli 16 e 17 del Decreto legislativo n. 472 del 1997, e di cui all'articolo 36 ter del DPR n. 600 del 1973 (avviso bonario).

Tabella 12**Attività di accertamento e di controllo formale – distribuzione dei versamenti diretti per tipologia di contribuenti**

	Riscosso F23/F24 2009	%	Riscosso F23/F24 2010	%
Grandi contribuenti	1,6	37	1,4	32
Imprese medie dimensioni	0,2	5	0,6	12
Imprese piccole dimensioni e lavoratori autonomi	1,2	28	1,3	29
Persone fisiche	1,0	23	0,7	16
Registro	0,3	7	0,5	11
Totale	4,3	100	4,6	100

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

Valori assoluti espressi in miliardi di euro

L'attività di controllo nel 2010

I dati relativi all'attività di accertamento svolta nel 2010 evidenziano, rispetto al 2009, un incremento della maggiore imposta accertata a fronte di una sostanziale invarianza del numero totale di accertamenti⁵³ effettuati che è risultato pari a 768.793. La maggior imposta accertata è risultata superiore a 28 miliardi di euro con un incremento, rispetto all'anno precedente⁵⁴, del 6% circa.

Tabella 13**Accertamenti totali e maggior imposta accertata**

	2009	2010	Var. %
1) Accertamenti ordinari e da studi di settore	409.964	388.343	-5
2) Totale accertamenti eseguiti	466.377	451.556	-3
3) Totale accertamenti	768.345	768.793	0
Maggior imposta accertata *	26.662	28.201	+6

Fonte : Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate
Valori espressi in milioni di euro

Il numero di accertamenti riportato in tabella si riferisce a:

- 1) Accertamenti ordinari e da studi di settore: accertamenti ordinari II.DD., IVA, IRAP e controlli sui crediti di imposta; accertamenti sulla base dell'applicazione degli studi di settore;
- 2) Accertamenti ordinari, da studi di settore ed accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione;
- 3) L'ammontare complessivo degli accertamenti eseguiti comprende anche gli accertamenti parziali automatizzati (ex art. 41-bis del D.P.R. n. 600/73) che nel 2010 sono risultati pari a 317.237 con un incremento del 5% rispetto al 2009.⁵⁵

Il numero indicato in tabella non comprende i controlli formali delle dichiarazioni ex art. 36-ter del D.P.R. n. 600/73 che nel 2010 sono stati 905.556⁵⁶.

⁵³ Si tratta della somma degli accertamenti ordinari, di quelli relativi ad atti e dichiarazioni soggetti a registrazione e degli accertamenti parziali automatizzati.

⁵⁴ Nel 2009 la maggior imposta accertata era stata pari a circa 26,6 miliardi di euro, con un aumento del 31% rispetto al 2008.

⁵⁵ Nel 2009 i controlli parziali automatizzati sono stati 301.968.

Escludendo inoltre gli accertamenti relativi ad atti e dichiarazioni soggetti a registrazione (i quali nel 2010 sono stati 63.213), il totale del numero degli accertamenti eseguiti ai fini IIDD, IVA e IRAP ammonta a 705.580.

Gli accertamenti ordinari eseguiti ai fini delle imposte sui redditi, Iva, Irap e sugli atti soggetti a registrazione hanno evidenziato un calo del 3% rispetto all'anno precedente. Bisogna però evidenziare che la maggiore imposta accertata derivante dal complesso di tali accertamenti è stata pari a 27,8 miliardi di euro con un incremento del 6% rispetto al 2009 (26,3 miliardi di MIA). Tenendo conto anche della maggiore imposta accertata con i controlli parziali automatizzati (373 milioni di euro), la MIA del 2010 ammonta a circa 28,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la distribuzione degli accertamenti in base alla tipologia di contribuenti sottoposti al controllo, si rileva che il maggior numero dei controlli ha riguardato le persone fisiche (467.569 controlli, pari al 66% del totale), seguite dalle imprese di piccole dimensioni e dai lavoratori autonomi (219.878, pari al 31% del totale). Il restante 3% dei controlli ha riguardato i grandi contribuenti e le imprese di medie dimensioni. I controlli effettuati nei confronti dei grandi contribuenti⁵⁷ sono stati 2.609, pari allo 0,3% dei complessivi accertamenti. Il dato evidenzia un incremento di oltre il 50% rispetto al precedente anno. Gran parte di tali accertamenti sono collegati a processi verbali di constatazione (1.686 su 2.609, il 65% del totale), con più periodi di imposta verificati. Inoltre 456 accertamenti sono stati definiti ai sensi dell'art. 5-bis del D.Lgs. n. 218/97, che prevede l'adesione (su iniziativa del contribuente) al contenuto integrale del verbale di constatazione⁵⁸.

Relativamente alla maggior imposta accertata⁵⁹, la quota più rilevante (pari al 45% del totale della MIA), deriva dai controlli effettuati nei confronti delle imprese di piccole dimensioni e dei lavoratori autonomi. Sempre in tema di maggiore imposta accertata risulta di tutta evidenza la maggiore proficuità dei controlli effettuati nei confronti di grandi contribuenti: infatti a fronte dei 2.609 controlli si registra una MIA di circa 5,5 miliardi di euro, indicando come questa tipologia di controlli determini un recupero medio di imposte di circa 2 milioni di euro. I dati indicati possono essere sintetizzati nella seguente tabella:

⁵⁶ I controlli formali delle dichiarazioni, ex art.36-ter del D.P.R. n.600/73, sono effettuati sulla base di criteri selettivi che individuano situazioni di rischio relative a indebite detrazioni di imposta o di oneri detraibili e deducibili. Negli ultimi anni si sono attestati su un valore superiore alle 900.000 unità, ad eccezione del 2009, quando ne sono stati effettuati 705.313.

⁵⁷ Accertamenti nei confronti di soggetti con volume d'affari, ricavi o compensi dichiarati non inferiori a 100 milioni di euro (Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 6 aprile 2009).

⁵⁸ L'adesione da parte del contribuente al contenuto integrale del processo verbale di constatazione per tutti gli anni d'imposta comporta la notifica di più atti di definizione.

⁵⁹ Per maggiore imposta accertata vanno intese le somme (al netto di sanzioni ed interessi) dovute dai contribuenti in base a quanto emerso dai controlli ed accertamenti effettuati.

Tabella 14**Distribuzione degli accertamenti per tipologia di contribuenti e relativa maggiore imposta accertata totale e media**

	2009			2010		
	Accertamenti	MIA*	MIA media**	Accertamenti	MIA*	MIA media**
Grandi contribuenti	1.667	3.027	1.815	2.609	5.490	2.104
Imprese medie dimensioni	7.248	2.553	352	15.524	6.265	403
Imprese piccole dimensioni e lav.ri autonomi	244.470	17.751	72	219.878	12.599	57
Persone fisiche	458.547	3.007	6	467.569	3.495	7
Totale	711.932	26.338	37	705.580	27.849	39

*Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate*** Valori espressi in milioni di euro****Valori espressi in migliaia di euro*

Con riferimento agli studi di settore, si ricorda che la loro applicazione consente di raccogliere dati ed informazioni che rappresentano un valido strumento di analisi nell'ambito della selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo. Nel 2010 sono stati effettuati 139.567 accertamenti nei confronti di soggetti cui si applicano gli studi di settore⁶⁰, di cui 30.219 nei confronti di soggetti "non congrui". Con riferimento ai principali settori economici, si osserva che il maggior numero di accertamenti sono stati eseguiti nel settore dei servizi, in cui è stato individuato anche il maggiore importo di imposta accertata.

Tabella 15**Soggetti con codice attività cui risulta associato uno studio di settore**

Settore	Numero Accertamenti	MIA*
Commercio	29.659	2.904
Manifattura	18.090	944
Servizi	78.066	3.950
Professionisti	13.752	420
Totale	139.567	8.220

*Fonte: Agenzia delle Entrate***Valori espressi in milioni di euro*

⁶⁰ Sono contribuenti esercenti attività di impresa, arti e professioni che hanno dichiarato, per il periodo di imposta accertato, un codice di attività cui risulta associato uno studio di settore.

Per quanto riguarda specificamente i 30.219 accertamenti nei confronti di soggetti “non congrui”, essi hanno fatto registrare una riduzione del 46% rispetto al dato del 2009 e una diminuzione di minore entità della maggiore imposta accertata (40%). Si evidenzia però che la maggiore imposta accertata media passa da 12.802 euro (nel 2009) a 14.341 euro (nel 2010). Ciò è dovuto ad una maggiore selettività nell’individuazione delle posizioni a rischio, con l’effettuazione di specifiche analisi verso soggetti “non congrui”, supportate da ulteriori elementi istruttori che rendono plausibile l’accertamento del reddito di impresa o di lavoro autonomo determinato sulla base delle risultanze degli studi di settore⁶¹.

Nel corso del 2010 n. 14.591 accertamenti su soggetti non congrui agli studi di settore sono stati definiti con adesione o acquiescenza facendo rilevare una maggiore imposta definita (media) molto superiore a quella del 2009, a conferma di un’efficace selezione dei soggetti su cui concentrare l’attività di controllo.

Tabella 16**Accertamenti nei confronti di soggetti non congrui agli studi di settore**

	2009	2010	Var %
N. accertamenti	56.437	30.219	-46
Maggiore imposta accertata media**	12.802	14.341	12
N. accertamenti definiti con adesione e con acquiescenza	24.619	14.591	-41
Maggiore imposta definita media**	4.410	5.005	13

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell’Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

**Valori in euro

Nel 2010 è proseguita l’attuazione delle disposizioni normative relative al piano straordinario di controlli per la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche⁶² (c.d. accertamento sintetico ex articolo 38, commi quarto e seguenti, D.P.R. n. 600/73) con un numero di accertamenti pari a 30.443 (+8% rispetto all’anno precedente)⁶³. La maggiore imposta accertata complessivamente a seguito di questa attività è risultata di 501 milioni di euro (+9% rispetto al 2009), e la maggiore imposta accertata media di 16.456 euro. I dati relativi al numero di procedure chiuse nel corso del 2010 tramite acquiescenza e accertamento con adesione, e alla maggiore

⁶¹ Le risultanze dell’applicazione degli studi di settore non rappresentano uno strumento “automatico” di accertamento: è infatti prevista la necessità del contraddittorio con il contribuente e l’obbligo per gli Uffici di esplicitare nell’invito a comparire anche gli ulteriori elementi istruttori che supportano la pretesa di accertamento. Oggi la selezione dei soggetti non congrui è effettuata sulla base di specifici percorsi di analisi del rischio, con l’ausilio di applicativi dedicati (RADAR – Studi di settore).

⁶² Art. 83 del D.L. n. 112/2008.

⁶³ Nel 2009 gli accertamenti sintetici eseguiti sono stati 28.316 con un incremento di oltre l’ottanta per cento rispetto al risultato dell’anno precedente (15.153 accertamenti).

imposta così definita (+63% rispetto all'anno precedente) dimostrano la solidità dell'attività di controllo svolta in questo specifico campo d'azione⁶⁴.

Tabella 17**Accertamenti ordinari II.DD. con determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche**

	2009	2010	Var%
N. accertamenti	28.316	30.443	8
Maggior imposta accertata*	460	501	9
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	8.506	12.729	50
Maggiore imposta definita*	59	96	63

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

**Valori espressi in milioni di euro*

Anche nel 2010, come negli anni precedenti, è stato adeguatamente utilizzato lo strumento dell'indagine finanziaria come ausilio all'accertamento. Gli accertamenti (ai fini II.DD., Iva e Irap) che hanno fatto uso di indagine finanziaria sono stati 9.371, con un incremento del 7% rispetto al 2009. A fronte dell'aumento del numero di accertamenti effettuati, si registra un calo della maggiore imposta accertata attraverso questo tipo di attività (-11%). La diminuzione della MIA è controbilanciata dall'aumento del numero dei casi chiusi tramite acquiescenza ed accertamento con adesione (+4% sul 2009) e della corrispondente maggiore imposta definita (+14%), segnali di un miglioramento dell'attività di riscossione e del recupero immediato delle somme evase.

Tabella 18**Accertamenti ordinari II.DD., IVA e IRAP di iniziativa dell'Agenzia delle Entrate assistiti da indagine finanziaria**

	2009	2010	Var %
N. accertamenti	8.756	9.371	7
Maggior imposta accertata*	975	866	-11
N. accertamenti definiti con adesione e acquiescenza	3.244	3.361	4
Maggiore imposta definita*	56	64	14

Fonte: Agenzia delle Entrate

**Valori espressi in milioni di euro*

In attuazione delle disposizioni dell' art. 27 del D.L. n. 185/2008, si è proseguito con l'attività di controllo sui crediti di imposta indebitamente utilizzati in compensazione: nel 2010 i controlli

⁶⁴ Gli accertamenti con determinazione sintetica del reddito hanno fatto registrare nel 2010 una Maggiore Imposta Accertata media pari a 16.445 euro mentre la mediana della MIA è risultata pari a 9.245 euro.

eseguiti sono stati pari a 6.794, confermando sostanzialmente il dato relativo al 2009. Il credito recuperato in totale è stato pari a circa 291 milioni di euro (+28% sull'anno precedente).

Tabella 19

Controllo dei crediti di imposta indebitamente utilizzati in compensazione (art. 27 del D.L. n. 185/2008)

	2009	2010	Var %
Numero atti	6.753	6.794	0,6
Credito recuperato in totale*	228	291	28
Credito recuperato medio**	33.900	42.955	27

Fonte: Elaborazioni Dipartimento Finanze su dati dell'Agenzia delle Entrate

**Valori espressi in milioni di euro*

***Valori espressi in euro*

Si evidenzia inoltre che nel 2010 sono stati notificati 99.783 accertamenti verso soggetti che hanno indicato un credito IVA in dichiarazione. Il minor credito Iva così accertato è risultato di 1.366 milioni di euro (7% in più rispetto al 2009) e la maggiore Iva a debito pari a 4.136 milioni di euro (16% in più sul 2009).

Tabella 20

Accertamenti nei confronti di soggetti che hanno indicato un credito IVA in dichiarazione

	2009	2010	Var %
N. accertamenti eseguiti	94.931	99.783	5
Minor credito accertato*	1.277	1.366	7
Maggiore IVA a debito accertata*	3.579	4.136	16

Fonte: Agenzia delle Entrate

**Valori espressi in milioni di euro*

Passando alle attività istruttorie esterne sono stati effettuati poco meno di 10.000 verifiche e controlli mirati⁶⁵ con i quali sono stati individuati circa 1 miliardo di maggiori imposte evase relative all'Iva, quasi 9 miliardi di base imponibile evasa relativa alle imposte dirette, circa 8,6 miliardi di imponibile Irap evasi e 331 milioni di ritenute non operate. I maggiori rilievi sono stati contestati con l'attività di controllo verso le grandi imprese.

⁶⁵ Le verifiche e i controlli mirati sono le attività istruttorie eseguite presso le sedi delle imprese o dei professionisti al fine di reperire elementi e documenti fiscalmente rilevanti ai fini dell'accertamento dei maggiori imponibili e delle maggiori imposte dirette, dell'Iva e dell'Irap.

Tabella 21**Interventi esterni (verifiche e controlli mirati)**

	N. interventi	Maggiori imposte e rilievi constatati *			
		IVA (maggiori imposte)	I.I.D.D. (maggiori imponibili)	IRAP (maggiori imponibili)	Ritenute non operate
Verifiche e controlli mirati	9.559	1.109	8.920	8.557	331
<i>Nei confronti di</i>					
Grandi contribuenti	501	586	5.927	5.993	316
Imprese medie dimensioni	3.076	325	1.922	1.619	12
Imprese piccole dimensioni	5.025	170	938	840	2
Enti non commerciali	957	28	133	105	1

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

La specifica attività di contrasto alle frodi tributarie è stata realizzata attraverso il coordinamento dell'Ufficio centrale antifrode con gli Uffici antifrode regionali: sono state realizzate 526 indagini fiscali, in linea con il risultato già raggiunto nel 2009. Si è dimostrato particolarmente efficace l'interazione ed il coordinamento fra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane⁶⁶ per la definizione delle strategie di contrasto delle frodi carosello e di quelle realizzate mediante l'indebito utilizzo di lettere di intento o connesse all'importazione di beni a prezzi palesemente incoerenti rispetto a quelli di mercato.

L'Ufficio Centrale Antifrode⁶⁷ e gli uffici regionali hanno seguito anche ulteriori progetti incentrati su analisi di frodi effettuate oltre che in ambito IVA, anche in quello delle imposte sui redditi. Al riguardo si è assistito ad un aumento delle frodi nell'ambito delle I.I.D.D., attraverso schemi di pianificazione fiscale sempre più aggressiva, creati per generare componenti negativi fittizi, oppure fittizi crediti d'imposta. Come per il 2009, i settori economici oggetto di maggiore attenzione sono stati quelli relativi al commercio di beni a maggiore valore aggiunto e quello immobiliare/finanziario.

⁶⁶ L'attività antifrode congiunta delle Agenzie fiscali e della GdF è stata guidata da una specifica "cabina di regia operativa" avviata nel 2008.

⁶⁷ All'Ufficio centrale antifrode sono attribuite le seguenti competenze:

- Analisi dei fenomeni di frode in materia tributaria e definizione delle strategie di contrasto e delle conseguenti metodologie operative.
- Coordinamento e monitoraggio delle attività di controllo connesse ai fenomeni di frode condotte sul territorio.
- Esecuzione di indagini e controlli a livello nazionale sui fenomeni di frode di maggiore rilevanza e pericolosità.

Tabella 22**Indagini fiscali realizzate da parte degli Uffici Antifrode**

	2009	2010
N. attività istruttorie esterne	551	526
Maggiore imposta IVA constatata*	789	724
Maggiore imponibile II.DD.*	2.055	4.092
Maggiore imponibile IRAP*	1.334	2.369
Ritenute*	28	6

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

L'Ufficio Centrale per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali⁶⁸ (UCIFI) è stato impegnato nel trasmettere segnalazioni alle strutture operative a seguito di indagini e controlli relativi a situazioni di illecito trasferimento e detenzione di attività economiche e finanziarie all'estero, comprese le fattispecie correlate al mancato adempimento dell'obbligo di dichiarazione da parte dei soggetti residenti in Italia che detengono investimenti all'estero ovvero attività estere di natura finanziaria⁶⁹.

Tabella 23**Attività realizzate da parte dell'Ufficio Centrale per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali**

	2010
N. segnalazioni	125
Maggiore imposta IVA*	4
Maggiore imponibile II.DD.*	599
Maggiore imponibile IRAP*	59
Attività estere e trasferimenti non dichiarati*	7.579

Fonte: Agenzia delle Entrate

*Valori espressi in milioni di euro

⁶⁸ L'Ufficio Centrale per il contrasto agli illeciti fiscali internazionali ha sede in Roma e si articola in sei unità periferiche situate a Milano, Torino, Firenze, Bologna, Venezia e Napoli. Le competenze dell'UCIFI possono essere così riassunte:

- Individuazione dei fenomeni di illecito trasferimento e detenzione di attività economiche e finanziarie all'estero e di trasferimento della residenza all'estero a fini di evasione fiscale.
- Acquisizione di informazioni rilevanti per il contrasto degli illeciti fiscali internazionali, con l'ausilio, per le attività da svolgere all'estero, del personale della Guardia di Finanza di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68.
- Definizione delle strategie di contrasto degli illeciti fiscali internazionali e delle connesse metodologie operative; coordinamento e monitoraggio delle attività di controllo sul territorio concernenti i predetti fenomeni.
- Esecuzione di indagini e controlli sui fenomeni di maggiore rilevanza e pericolosità.

⁶⁹ Articolo 4, commi 1 e 2 della Legge n. 167/90.

Complessivamente la base imponibile emersa (ossia i maggiori redditi e le minori perdite) in seguito all'attività di accertamento svolta dall'Agenzia delle Entrate ammonta a 135 miliardi di euro (nel 2009 è risultato pari a 132 miliardi di euro). La seguente tabella mostra la base imponibile recuperata ai fini delle imposte sui redditi, dell'Iva e dell'Irap:

Tabella 24**Emersione di base imponibile ai fini ILDD, IVA e IRAP derivante dall'attività di accertamento**

Maggiore Imponibile accertato	2010
Addizionale regionale	17.486
IRAP	41.226
IRPEF	15.644
IRES	27.258
Ritenute	1.331
Tassazione sostitutiva	779
Tassazione separata	455
Maggior volume d'affari IVA	31.541
Totale	135.720

*Fonte: Agenzia delle Entrate**Valori espressi in milioni di euro*

La validità dei criteri di selezione adottati dall'Agenzia delle entrate è confermata dall'alto livello di positività dei controlli che è risultato in media del 96%. La maggiore imposta accertata connessa agli accertamenti che hanno avuto esito positivo è stata di circa 28,2 miliardi di euro. La quota maggiore di MIA è stata riscontrata nell'ambito degli accertamenti verso piccole imprese e lavoratori autonomi, categoria verso cui è stato eseguito il maggior numero di controlli, mentre gli accertamenti verso i grandi contribuenti hanno conseguito una maggiore redditività (quasi 5,5 miliardi di maggiore imposta accertata con meno di 3.000 controlli).